



*Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento*

Promozione della salute applicata all'ambito lavorativo: il punto di vista della Direzione Integrazione sociosanitaria

**Dott.ssa Elena Bravi, Direttore
Direzione Integrazione Sociosanitaria, APSS**



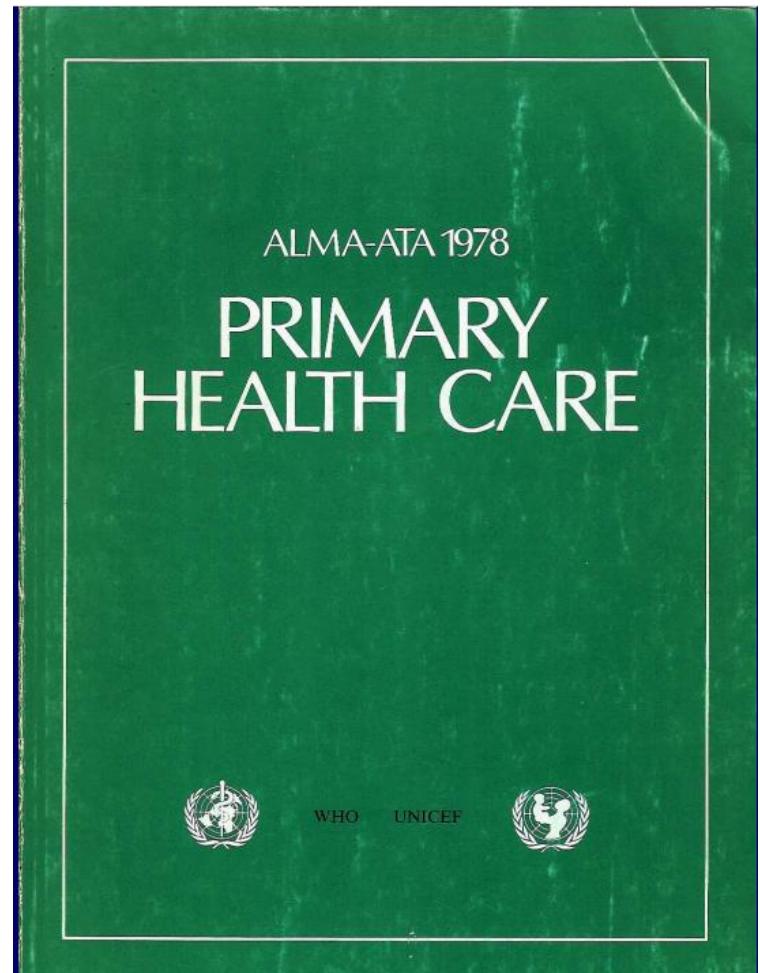
Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

8.45 – 9.00	Registrazione dei partecipanti	
9.00 – 9.15	Introduzione ai contenuti del Piano Provinciale di Prevenzione <i>Dott.ssa Marta Legnaioli, sostituta direttrice, Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza, Ufficio Organizzazione dei servizi, Provincia Autonoma di Trento</i>	
9.15 – 9.30	Promozione della salute applicata all'ambito lavorativo: il punto di vista della Direzione Integrazione sociosanitaria <i>Dott.ssa Elena Bravi, Direttrice, Direzione Integrazione Sociosanitaria, APSS</i>	Obiettivo: capire come l'Integrazione socio sanitaria contribuisca alla promozione della salute del cittadino e, quindi, del lavoratore
9.30 – 9.45	Interventi sul contesto di vita e di lavoro nella promozione della salute <i>Dott.ssa Maria Grazia Zuccali, Direttrice, Dipartimento di Prevenzione, APSS</i>	
9.45	– Gruppo di lavoro e risultati del Programma 3 del Piano Provinciale di Prevenzione: “Luoghi di lavoro che promuovono salute”	
10.00	<i>Dott.sse Ilaria Simonelli e Lorenza Vieno, Referenti del Programma 3, Direzione Integrazione socio sanitaria, APSS</i>	
10.00	– Aspetti sanitari correlati all' <i>Age Management</i> e sicurezza: dati ed elementi di attenzione utili	
10.20	<i>Silvia Eccher, Responsabile Servizio Medicina del Lavoro, U.O. Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro- Dipartimento di Prevenzione, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari</i>	
10.20	– Differenze di genere ed <i>age management</i>	
10.40	<i>Nadia Martinelli, Presidente, Associazione Donne in Cooperazione</i>	
10.40	– La prospettiva del sindacato circa <i>age management</i> e promozione della salute del lavoratore: prassi e strategie	
11.00	<i>Manuela Faggioni, referente Sicurezza sul lavoro per la CGIL del Trentino</i>	

RIFERIMENTI CHIAVE

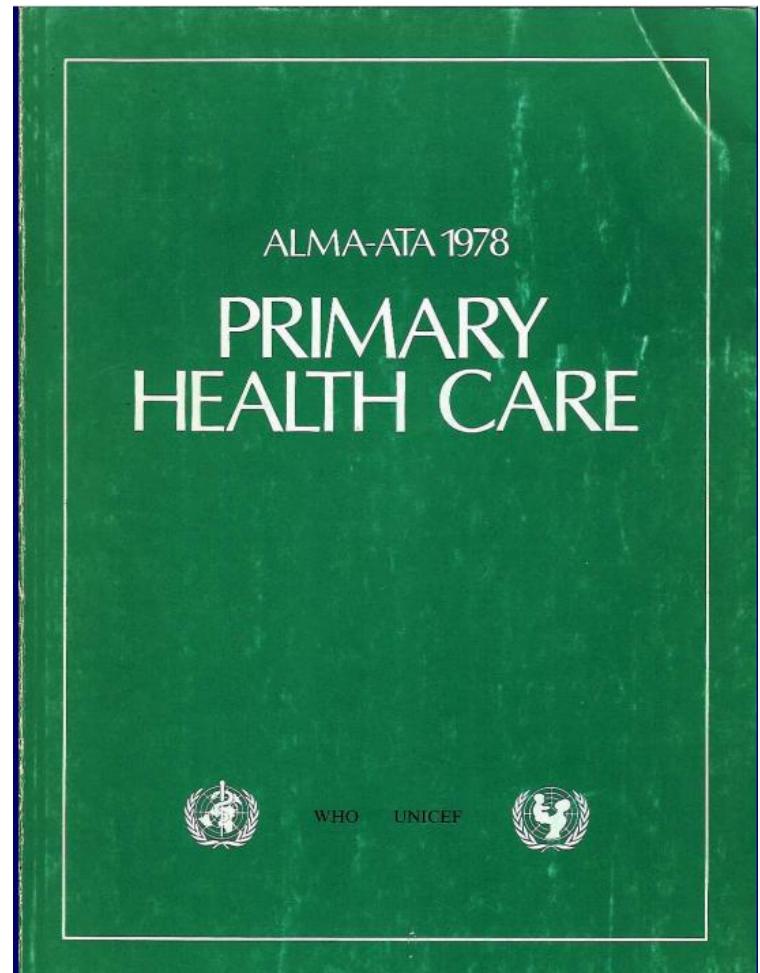
La dichiarazione di Alma Ata:

La partecipazione attiva delle comunità al riconoscimento dei propri bisogni di salute e alla programmazione delle strategie migliori per una risposta ad essi è, infatti, una condizione imprescindibile per lo sviluppo di un modello di medicina “di comunità” (Galera, 2020), che connetta responsabilità collettiva e risposta complessa ai bisogni in chiave socio-sanitaria integrata.



RIFERIMENTI CHIAVE

All'interno della conferenza di Alma Ata, nel 1978, fu evidenziato come l'obiettivo del più alto livello di salute per tutte le persone fosse raggiungibile a condizione di intervenire politicamente anche **su ambiti considerati eccedenti la sfera prettamente sanitaria, e che invece contribuiscono a “plasmarla”** (basti pensare, ad esempio, al settore dei trasporti, **al lavoro**, all'alimentazione)



RIFERIMENTI CHIAVE

Secondo tale logica, alcuni elementi nodali ai fini di una riarticolazione dei modelli di assistenza su scala locale sono: **l'integrazione socio-sanitaria, la prossimità e la domiciliarità.** L'assunzione della dimensione sociale della salute, all'interno di un modello che favorisca il coordinamento fra tutte le funzioni dell'assistenza, deve conciliarsi con un cambio di sguardo sulla persona assistita. Questa non può essere intesa come un soggetto passivo, ma deve essere sostenuta facendo in modo che possa autodeterminarsi in condizioni dignitose.

L'integrazione socio-sanitaria, intesa come modalità di organizzazione delle prestazioni, è stata prevista all'interno del SSN (Di Nicola e Pavesi, 2012) come strumento atto a **promuovere la salute delle persone**

Cfr. Pisani, G. & Decorte, J. (2023). L'integrazione socio-sanitaria come asse di un nuovo modello di assistenza. Il possibile ruolo del Terzo settore, Euricse Working Paper Series, 128|23



Working Paper n. 128 | 23
ISSN 2281-8235

Giacomo Pisani e Jole Decorte

L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
COME ASSE DI UN NUOVO MODELLO
DI ASSISTENZA. IL POSSIBILE RUOLO
DEL TERZO SETTORE

Please cite this paper as:
Pisani, G. & Decorte, J. (2023). L'integrazione socio-sanitaria come asse di un nuovo modello di assistenza. Il possibile ruolo del Terzo settore, Euricse Working Paper Series, 128|23.

RIFERIMENTI CHIAVE

• L'adozione di un approccio alla salute socio-integrato si sta rivelando tanto più urgente di fronte ai fenomeni di **invecchiamento della popolazione e di aumento delle cronicità**. Questi fenomeni hanno indotto, soprattutto negli ultimi anni, ad un riorientamento dell'agenda politica. Da più parti si è messa in evidenza la necessità di superare la frammentazione dei sistemi sanitari a partire da una valorizzazione di una concezione olistica della salute.



Working Paper n. 128 | 23
ISSN 2281-8235

Giacomo Pisani e Jole Decorte

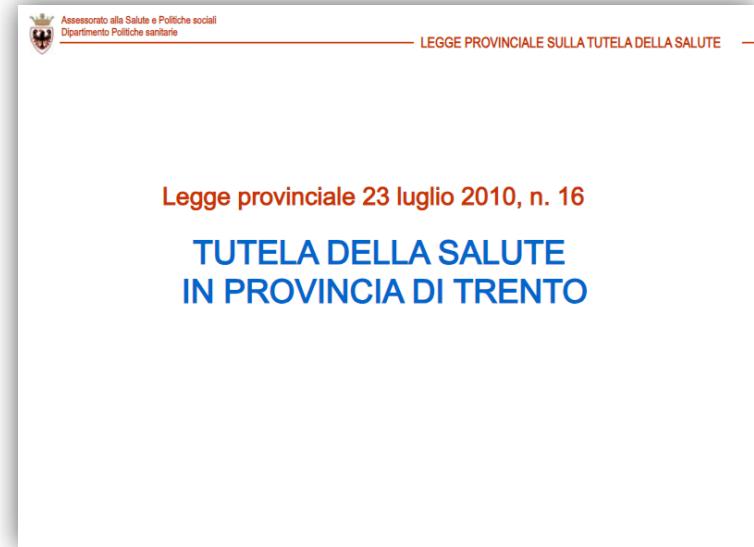
L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA COME ASSE DI UN NUOVO MODELLO DI ASSISTENZA. IL POSSIBILE RUOLO DEL TERZO SETTORE

Please cite this paper as:
Pisani, G. & Decorte, J. (2023). L'integrazione socio-sanitaria come asse di un nuovo modello di assistenza. Il possibile ruolo del Terzo settore, *Euricse Working Paper Series*, 128|23.

RIFERIMENTI CHIAVE

La legge provinciale in materia di tutela della salute L.P. 16/2010 “Tutela della salute in provincia di Trento” richiama fortemente l’integrazione sia a livello programmatico che di gestione delle politiche e delle azioni sociali e sanitarie, in linea con le sempre più stringenti necessità di rispondere adeguatamente - in un continuum sociale-sanitario e sanitario-sociale: la Provincia, assieme ai Comuni e alle Comunità di valle *“promuove l’integrazione socio-sanitaria dei servizi finalizzati a soddisfare i bisogni di salute della persona che necessitano dell’erogazione congiunta di prestazioni sanitarie e di azioni di protezione sociale” (...)”.*

La L.P. 16/2010 richiama in modo esplicito l’integrazione socio-sanitaria delle politiche e delle azioni sociali e sanitarie. In questo contesto, la Provincia, in collaborazione con i Comuni e le Comunità di valle, promuove l’integrazione dei servizi finalizzati a soddisfare i bisogni di salute della persona, che richiedono l’erogazione congiunta di prestazioni sanitarie e di azioni di protezione sociale.



RIFERIMENTI CHIAVE

 [Area materno infantile](#)

 [Autismo](#)

 [Dipendenze](#)

[Gioco d'azzardo](#)

 [Disabilità e riabilitazione](#)

[Centri residenziali e socioribilitativi](#)

 [Discipline bionaturali](#)

[Codice etico e deontologico | Elenco delle discipline](#)

[| Elenco formatori nelle discipline bionaturali |](#)

[Tavolo provinciale delle discipline bionaturali |](#)

[Normativa | Standard qualitativi e requisiti](#)

[organizzativi |](#)

 [Disposizioni anticipate di trattamento \(DAT\)](#)

[Cosa sono le DAT? | Chi può compilare le DAT?](#)

[Come redigere le DAT? | Come autenticare le DAT?](#)

[Dove consegnare le DAT? | Nomina e ruolo del fiduciario |](#)

 [Disturbi specifici di apprendimento DSA](#)

[ELENCO provinciale dei soggetti privati abilitati alla diagnosi e certificazione diagnostica di studenti e studentesse con disturbi specifici di apprendimento |](#)

 [Interventi assistiti con gli animali | L'assegno di cura \(IAA\)](#)

[Le disposizioni provinciali | La formazione nell'ambito degli interventi assistiti con animali |](#)

[Interventi assistiti con animali: centri e strutture non specializzate con obbligo di nullaosta |](#)

[Provider abilitati alla formazione delle figure professionali |](#)

 [Spazio Argento Punto Unico di Accesso \(PUA ANZIANI\)](#)

[Unità di valutazione multidisciplinare \(UVM\) |](#)



AREE INTEGRAZIONE AD OGGI



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2160

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione del Piano Provinciale della Prevenzione 2021-2025 in attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2020 - 2025

Il giorno **10 Dicembre 2021** ad ore **07:42** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti: VICEPRESIDENTE

ASSESSORE

MARIO TONINA

MIRKO BISESTI

ROBERTO FAILONI

MATTIA GOTTAARDI

ACHILLE SPINELLI

Assenti: ASSESSORE

STEFANIA SEGNANA

GIULIA ZANOTELLI

Assiste: IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

**PIANO PROVINCIALE
PREVENZIONE**



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2160

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione del Piano Provinciale della Prevenzione 2021-2025 in attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2020 - 2025

Il giorno **10 Dicembre 2021** ad ore **07:42** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti: VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
ACHILLE SPINELLI

Assenti: ASSESSORE

STEFANIA SEGNASA
GIULIA ZANOTELLI

Assiste: IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

In coerenza con il Piano Provinciale della Prevenzione e con la propria Mission, la Direzione Integrazione socio sanitaria:

✓ Coordina la Definizione del documento strategico e di azione ‘Piano di Equità di Genere’ per la promozione della Salute e dell’Equità delle lavoratrici e dei Lavoratori

✓ Ha collaborato alla definizione di standards internazionali di promozione della salute

✓ Coordina il Programma 3 ‘ Luoghi di Lavoro che promuovono Salute’

PIANO PROVINCIALE PREVENZIONE

- ✓ DISS Coordina la Definizione del documento strategico e di azione ‘Piano di Equità di Genere’ per la promozione della Salute e dell’Equità delle lavoratrici e dei Lavoratori



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

LINEE GUIDA SULLA
“PARITÀ DI GENERE NELL’ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO CON LE
PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI”

La Strategia dell’Unione Europea per la parità di genere (Gender Equality Strategy) 2020-2023, muovendo dal presupposto che la parità di genere è un valore cardine dell’UE, un diritto fondamentale e un principio chiave del pilastro europeo dei diritti sociali, imposta una visione e definisce obiettivi politici e azioni affinché, entro il 2025, si possa realizzare un’Unione in cui donne e uomini abbiano pari opportunità di realizzazione e possano equamente partecipare alla società.

La Legge di bilancio 2022 ha sancito a livello legislativo l’adozione di un “**Piano strategico nazionale per la parità di genere**”, in coerenza con gli obiettivi della **Strategia europea per la parità di genere di genere 2020-2025**, delineando un sistema di governance multilivello, articolato in un livello di indirizzo politico (Cabina di regia interistituzionale) e in uno di approfondimento tecnico-scientifico (Osservatorio nazionale per l’integrazione delle politiche di genere

Il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80:

- contiene disposizioni volte a garantire il rispetto del principio della parità di genere nella composizione delle commissioni esaminatrici delle procedure di selezione e reclutamento disciplinate dal decreto (articolo 1, comma 12);
- stabilisce che le amministrazioni debbano assicurare **la parità di genere** quando invitano i candidati ai colloqui selettivi nell'attribuzione di incarichi a esperti e professionisti ai fini dell'attuazione dei progetti del PNRR (articolo 1, comma 8);
- introduce il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** (PIAO), un documento unico di programmazione e governance, che permette di superare la frammentazione degli strumenti ad oggi in uso - accorpando, tra gli altri, i piani della performance, dei fabbisogni del personale, della parità di genere, del lavoro agile e dell'anticorruzione nelle politiche di sviluppo delle risorse umane, rispetto a tutte le leve di gestione, con particolare riguardo a procedure selettive, carriere e formazione (articolo 6).

Gli strumenti di attuazione, pertanto, hanno integrato il Piano delle Azioni Positive all'interno dello strumento principe della programmazione dell'ente, al fine di farsene strumento attivo di sviluppo delle persone, anche in chiave di parità di genere.

Il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, prevede l'adozione da parte delle amministrazioni di **misure che attribuiscano vantaggi specifici ovvero evitino o compensino svantaggi nelle carriere al genere meno rappresentato, sulla base di specifiche linee guida adottate dal**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

LINEE GUIDA SULLA
“PARITÀ DI GENERE NELL’ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO CON LE
PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI”



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

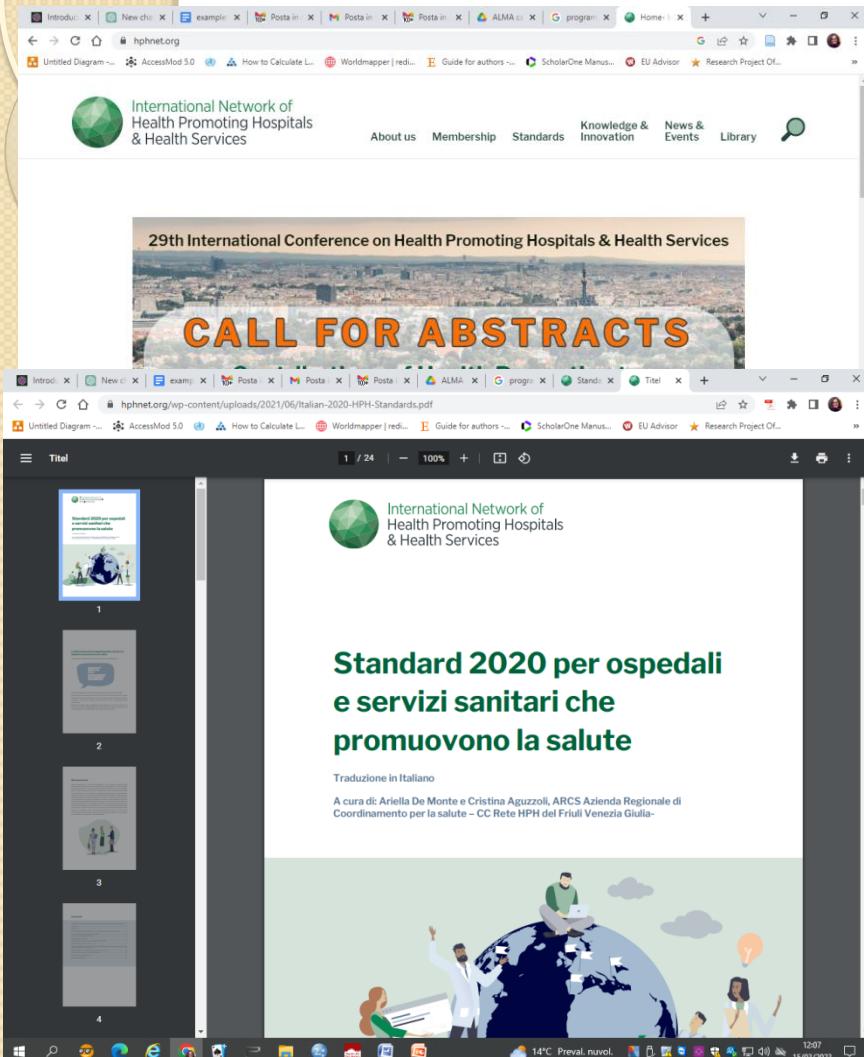
LINEE GUIDA SULLA
“PARITÀ DI GENERE NELL’ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO CON LE
PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI”

Attualmente in fase di definizione
anche in APSS

Il documento invita le amministrazioni a svolgere un’attività di self-assessment utilizzando come guida le seguenti dimensioni:

- se e in che misura l’amministrazione rende la **carriera delle donne** una priorità formale supportata da documenti programmatici delle amministrazioni con obiettivi, KPI, parametri, budget, risorse, al pari di qualsiasi altra priorità strategica;
- se e in che misura i **dirigenti** hanno - tra i loro obiettivi - una responsabilità chiara per la mancata carriera delle donne;
- se e in che misura l’uguaglianza di genere è legata a un sistema di **incentivi con premi** per i progressi e con sanzioni per le regressioni di fatto;
- se e in che misura l’organizzazione si adopera per aiutare gli uomini a diventare **alleati** nello sforzo di promuovere la carriera delle donne;
- se e in che misura esistono azioni per **formare tutti i dipendenti** in merito alla discriminazione di genere e per aiutarli a riconoscere pregiudizi inconsci;
- se e in che misura l’amministrazione garantisce che le **donne qualificate** siano promosse e facciano carriera nella stessa misura in cui lo sono uomini qualificati;
- se e in che misura sono previsti sistemi organizzati di **monitoraggio** dei progressi per raggiungere la parità di genere: indicatori quanti-qualitativi puntuali, meccanismi chiari di ricorso e verifica, audit documentali regolari e obiettivi

DISS ha collaborato alla definizione di standards internazionali di promozione della salute



Standard 1: Dimostrare l'impegno organizzativo per HPH
Obiettivo: L'organizzazione si impegna a orientare i modelli di governance, policies, strutture, processi e cultura per ottimizzare i guadagni della salute dei pazienti, del personale, delle popolazioni assistite e supportare le società sostenibili.

Standard 2: Garantire l'accesso ai servizi
Obiettivo: L'organizzazione introduce misure per migliorare la disponibilità, l'accessibilità, e l'accettazione dei propri servizi.

Standard 3: Migliorare l'assistenza sanitaria centrata sulla persona e il coinvolgimento dei cittadini che afferiscono ai servizi
Obiettivo: L'organizzazione cerca di offrire la migliore assistenza centrata sulla persona e i migliori esiti di salute e consente alle persone che usufruiscono del servizio di partecipare e contribuire alle proprie attività.

Standard 4: Creare un ambiente e un posto di lavoro sano
Obiettivo: L'organizzazione sviluppa un ambiente di lavoro che promuove la salute e si impegna a diventare un ambiente di promozione della salute per migliorare la salute di tutti i pazienti, i loro parenti, il personale, gli operatori di supporto e i volontari.

Standard 5: Promuovere la salute nella società
Obiettivo: L'organizzazione si assume la responsabilità di promuovere la salute nella comunità locale e per la popolazione di riferimento

La Direzione Integrazione socio sanitaria detiene per APSS la vice presidenza della rete Internazionale Health Promoting Hospitals (600 Ospedali e Servizi Sanitari)



Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

8.45 – 9.00	Registrazione dei partecipanti
9.00 – 9.15	Introduzione ai contenuti del Piano Provinciale di Prevenzione <i>Dott.ssa Marta Legnaioli, sostituta direttrice, Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza, Ufficio Organizzazione dei servizi, Provincia Autonoma di Trento</i>
9.15 – 9.30	Promozione della salute applicata all'ambito lavorativo: il punto di vista della Direzione Integrazione sociosanitaria <i>Dott.ssa Elena Bravi, Direttrice, Direzione Integrazione Sociosanitaria, APSS</i>
9.30 – 9.45	Interventi sul contesto di vita e di lavoro nella promozione della salute <i>Dott.ssa Maria Grazia Zuccali, Direttrice, Dipartimento di Prevenzione, APSS</i>
9.45 – 10.00	– Gruppo di lavoro e risultati del Programma 3 del Piano Provinciale di Prevenzione: “Luoghi di lavoro che promuovono salute” <i>Dott.sse Ilaria Simonelli e Lorenza Vieno, Referenti del Programma 3, Direzione Integrazione socio sanitaria, APSS</i>
10.00 – 10.20	– Aspetti sanitari correlati all' <i>Age Management</i> e sicurezza: dati ed elementi di attenzione utili <i>Silvia Eccher, Responsabile Servizio Medicina del Lavoro, U.O. Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro- Dipartimento di Prevenzione, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari</i>
10.20	– Differenze di genere ed <i>age management</i> <i>Nadia Martinelli, Presidente, Associazione Donne in Cooperazione</i>
10.40	– La prospettiva del sindacato circa <i>age management</i> e promozione della salute del lavoratore: prassi e strategie <i>Manuela Faggioni, referente Sicurezza sul lavoro per la CGIL del Trentino</i>



✓ DISS Coordina il Programma 3 ‘Luoghi di Lavoro che promuovono Salute’, in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione